



Il segretario del Partito Democratico Pierluigi Bersani durante il suo intervento per sostenere il candidato del centrosinistra alle elezioni comunali di Milano

→ **Bersani chiama** le opposizioni: «Mobilitiamoci per l'informazione. La Rai azzoppa se stessa»

→ **«La piazza** delle donne ci ha riabilitato nel mondo. Ora parli anche la classe dirigente»

La nuova battaglia del Pd è contro il bavaglio alla Rai

Il leader Pd chiama alla mobilitazione delle opposizioni sul sistema dell'informazione. Perché, lo ribadisce, «il voto ormai è il male minore». La manifestazione delle donne «ci ha riabilitato davanti al mondo».

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

«A fronte dell'emergenza che si propone, è indispensabile che tutte le opposizioni si coordinino ed organizzino una funzione di osservazione, di denuncia ed eventualmente di mobilitazione sulla questione dell'informazione radio e televisiva, in particolare del sistema

dei tg». Se Berlusconi non accenna a dimettersi, l'opposizione è decisa a voltare pagina. Anche sull'informazione. L'affondo del segretario Pd Pierluigi Bersani arriva il giorno dei dati di un Tg1 superato in ascolti dal Tg5, e alla vigilia di una nuova riunione della Commissione di vigilanza Rai, che domani torna a discutere dell'atto di indirizzo del pluralismo del centrodestra per i talk show politici. Una «direttiva del bavaglio», la definisce Bersani, un'«assurdità totale» che «mostra un impazzimento del centrodestra su cui mi aspetto una reazione dell'azienda, perché la Rai non può essere azzoppata da iniziative di questo genere». La situazione è paradossale: «C'è un'azienda che lavora contro se stessa,

contro l'audience, la raccolta pubblicitaria e le sue stesse prospettive industriali. Mi aspetto quindi che reagisca». «Deve essere ribadita - aggiunge - l'assoluta esigenza di terzietà dell'informazione». Il segretario è a Milano per un incontro del Forum Pd per la riforma radio-tv, presieduto da Carlo Rognoni, che si propone di ripensare il servizio pubblico nell'era digitale, con un futuro che disegna una tv sempre più interattiva mentre permane l'antico problema mai risolto del conflitto di interessi.

RIABILITAZIONE

Problema che riporta immediatamente al quotidiano. «Spero si sia colta la voce che è arrivata domenica,

centinaia di migliaia di persone in piazza senza nessuno sforzo organizzativo», riprende Bersani. «Una giornata che ci ha riabilitato davanti al mondo. Stava passando l'idea che l'Italia fosse tutta così. Domenica il mondo ha visto che l'Italia non è tutta così». E se l'indignazione, da sola, non basta a far cadere il governo, per Bersani «se più coralmemente anche pezzi di classe dirigente che sino ad ora hanno taciuto, parlassero, credo che il risultato ci sarebbe». Perché, il segretario lo ribadisce ancora una volta, «a questo punto le elezioni sono il male minore».

Il voto come unica alternativa, dunque, tanto più dopo che Berlusconi ha bocciato anche l'ultima proposta di Fini, quella delle dimissioni